

LA POLEMICA

«SI FACCIA SPAZIO AI COMPONENTI CHE CI SPETTANO O DAREMO BATTAGLIA»

Corecom, il Pdl: «Elezione nulla»

di **Mariano Rotondo**

NAPOLI. È tempesta a tutti gli effetti sul Corecom varato giovedì dal consiglio regionale. Il nuovo organigramma dell'Organo di vigilanza sulle comunicazioni sembra infatti non soddisfare nessuno, facendo insorgere centrodestra e centrosinistra. L'affondo più duro viene tuttavia dal Pdl che ieri ha convocato una conferenza stampa per "sparare a zero" sulla maggioranza. An e Fi, dunque, non le hanno mandate a dire a proposito dei risultati che «tagliano fuori i candidati proposti dalla minoranza». «Proprio perché si tratta di un comitato di controllo sarebbe buona regola che fosse formato da tutti gli schieramenti - spiega il leader dell'opposizione, **Francesco D'Ercole** - Invece, anche per colpa del sistema elettorale, abbia-

mo subito un grave affronto. Adesso - dice ancora l'alleantino - sta a Bassolino assumersi le responsabilità invitando alcuni dei componenti a dimettersi per fare posto ai rappresentanti che ci spettano. Altrimenti - conclude - ci troveremmo davanti ad una lesione dei diritti contro cui risponderemo senza garantire nulla all'interno dell'Aula». Una minaccia di "mandare tutti a casa" a cui si unisce l'azzurro, **Pao-
lo Romano**: «Purtroppo prosegue a prevalere la logica del singolo - afferma - e se qualcuno non farà un passo indietro inizieremo a disertare le conferenze dei capigruppo». «Ora bisogna staccare la spina - invoca **Crescenzo Rivellini** di An - Non chiediamo di rispettare accordi sottobanco ma abituali direttive che andrebbero conservate sotto il profilo del buon senso. Non ci attaccheremo a cavilli giudiziari - insiste - poiché esistono già delle regole morali e materiali che vanno prese in considerazione». La replica del centrodestra, intanto, dovrebbe essere quella dell'intransigenza, "muro decisionale" confermato dai "forzisti" **Ermanno Russo** e **Roberto Castelluccio**: «Avevamo già scelto di essere molto attenti nelle commissioni Bilancio e Sanità - dichiarano - ed alla luce di quanto ac-

caduto per il Corecom non possiamo fare altro che ribadire il concetto pur evidenziando l'estraneità da atteggiamenti di ripicca». Sembra intanto più chiaro che il Pdl, a queste condizioni, non prenderà parte alla seduta di giove-

di dove è previsto il ballottaggio per le ultime nomine dell'organo. Per **Massimo Grimaldi**, capogruppo della formazione Mpa-Nuovo Psi, è invece «tutto da rifare». «Dalle elezioni emergono la disgregazione del Pd e l'ingenuità della minoranza - rileva - oltre alla necessità di riformare un comitato che costa 470mila euro l'anno di indennità». Dalla maggioranza, frattanto, il Pdlci rigetta la nomina di consigliere Corecom di

**Francesco D'Ip-
polito**: «È il solito tentativo di destabilizzare il nostro gruppo», dicono i dilibertiani. Infine, secondo l'indipendente

Antonio Peluso e l'esponente del Pd, **Giuseppe Russo** «le nomine non sono valide o quantomeno

da annullare». E il presidente uscente del Corerat-Corecom, **Norberto Vitale**, che ha convocato una conferenza stampa per lunedì, ribadisce che «le modalità di elezione del presidente e dei consiglieri del Corecom contrastano con quanto prevede la delibera numero 52 del 1999 dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nella quale si sancisce la rappresentanza delle minoranze». Vitale spiega di avere contattato sulla vicenda la funzionaria responsabile di gabinetto dell'Agcom, Maria Pia Caruso: «A titolo puramente informativo rendo noto che l'alta funzionaria dell'Agcom ha confermato il contrasto con la delibera dell'Autorità; lo dico ribadendo di non essere assolutamente interessato a partecipare allo scambio merci in corso, né tanto meno a commentare l'accaduto».